



Informativa sulle azioni che possono intraprendere le Amministrazioni Comunali in tema di telefonia mobile.

La normativa vigente in tema di telefonia mobile, contrariamente a quanto viene creduto, pone in mano delle Amministrazioni tutta una serie di strumenti che permettono di gestire e governare il processo di insediamento delle Stazioni Radio Base (SRB) anziché subirlo.

Leggi e documenti applicabili

Le leggi di riferimento, oggi applicabili, sono le seguenti:

Legge 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici".

Decreto attuativo, luglio 2003 (Gazzetta Ufficiale n° 199) Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici, magnetici e elettromagnetici, generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz.

Decreto n. 381.
10 settembre 1998, "Regolamento recante norme per la determinazione dei tetti di radiofrequenza compatibili con la salute umana". Il Ministro dell'Ambiente d'intesa con il Ministro della Sanità ed il Ministro delle Comunicazioni."

Decreto legislativo n° 259
1 agosto 2003 Codice delle comunicazioni elettroniche

A complemento dei sopraccitati riferimenti, diverse sentenze del Consiglio di Stato, come:
CONSIGLIO DI STATO Sezione VI, del 30 marzo 2004 sentenza n. 3193
CONSIGLIO DI STATO Sezione IV, del 6 aprile 2004 sentenza n. 1612
CONSIGLIO DI STATO Sezione VI, del 6 giugno 2003 sentenza n. 4847
CONSIGLIO DI STATO Sezione VI, del 3 marzo 2004 sentenza n. 1063

hanno definitivamente sancito il potere della Pubblica Amministrazione locale di poter individuare i siti idonei alle installazioni, salvo fatto "l'interesse nazionale " nella fruizione dei servizi legati alla telefonia mobile.

In altri termini, un Comune ha il potere di rifiutare delle allocazioni (per le quali é resa necessaria la concessione edilizia), salvo la possibilità di offrire in cambio siti che possano offrire ugualmente la copertura del territorio.

scenario tecnologico

Tutto questo, in uno scenario tecnologico in cui si sono già affermati i sistemi di cosiddetta terza generazione (UMTS), e sono in attuazione le tecnologie wireless (Wi-Fi e Wi-Max), con le differenti esigenze che comportano i diversi sistemi. Quest'ultimi infatti, a differenza dei sistemi GSM, il cui raggio di copertura di un impianto si estendeva fino a circa 1,5 chilometri, essendo caratterizzati da potenze decisamente inferiori (fino ad un terzo), e veicolando diversi servizi (voce, video-chiamate, connessione a internet, VoIP), hanno estensioni di copertura, che possono arrivare anche a poche centinaia di metri: la conseguenza immaginabile é un proliferare incontrollato del numero di impianti, come del resto stiamo osservando nelle grandi città, laddove i servizi sono già fruibili.

Inoltre la presenza di ulteriori gestori nati solo per le recenti tecnologie fa si che, se non si applica una politica di razionalizzazione del numero e tipologia degli impianti, rischia di portare a numeri decisamente non sostenibili per qualunque scenario urbano.

quali strumenti

Lo strumento oggi in mano alle Amministrazioni é quello di dotarsi di un piano di localizzazione delle antenne, stilato da un ente terzo indipendente.

Il piano di localizzazione serve a dare risposta a diversi ordini di esigenze:

- a) garantire agli enti gestori la possibilità di fornire i servizi sul territorio di pertinenza, privilegiando gli indirizzi di interesse dell'Amministrazione, sia in tema di tutela della popolazione da esposizioni dovute ai campi elettromagnetici, sia per tipologie di aree da destinare alle installazioni;
- b) governare il processo, mediante una serie di azioni che abbiano il continuo controllo della tematica, sui cui effetti sanitari ancora oggi é aperto il dibattito scientifico;
- c) progettare il numero e tipo di installazioni in modo da creare, laddove consentito, siti idonei ad ospitare più gestori contemporaneamente, e minimizzare quindi il numero di strutture sul territorio;

d) far usufruire alle Amministrazioni di un consistente budget annuale proveniente dai canoni di affitto delle postazioni, qualora venissero privilegiati siti di proprietà pubblica, ed eliminare contrasti sociali derivanti dalla protesta che molto spesso accompagna installazioni, soprattutto se su proprietà di privati accondiscendenti.

Inoltre é da sottolineare che un semplice regolamento procedurale, non adeguatamente supportato da calcoli o simulazioni che possano attestare un confidente livello di copertura da parte degli enti gestori del territorio con i propri servizi, rendono molto debole il regolamento e sarebbe facilmente impugnabile dagli enti gestori qualora i siti proposti dal Vs. Comune non risultassero loro soddisfacenti.

In altri termini, il supporto che può essere fornito all'Amministrazione Comunale é finalizzato al raggiungimento dei seguenti obiettivi primari:

- ✘ Fornire lo strumento operativo capace di acquisire tutte le informazioni oggettive sull'inquinamento elettromagnetico del territorio in termini di tipologia di campo elettromagnetico presente in ogni singola area ed indicazione delle aree a diverso grado di rischio, sia mediante simulazioni previsionali che misurazioni sul campo;
- ✘ Dotarla di una metodologia per la valutazione delle scelte anche nell'ambito di processi partecipativi negoziali che coinvolgano i soggetti gestori degli impianti e soggetti rappresentanti di interessi diffusi (associazioni di cittadini o ambientaliste);
- ✘ Fornire infine gli strumenti tecnici finalizzati ad una opportuna informazione tecnico-scientifica circa le peculiarità dei diversi tipi di sorgenti di campo elettromagnetico, anche mediante seminari tecnici formativi e/o informativi a vari livelli (personale pubblica amministrazione, tecnici, comitati cittadini, associazioni ambientaliste, scolaresche, etc..)

In particolare sono elemento di valutazione i seguenti titoli:

4. *Sicurezza e livello di rischio per la salute umana*
5. *Qualità del servizio alle utenze con riferimento sia alla copertura del territorio che alle esigenze specifiche locali*

Occorre altresì sottolineare che la definizione di un piano territoriale per la telefonia mobile, organico, funzionale e allineato alle normative vigenti, considerando il numero degli operatori di telefonia presenti sul territorio, potrebbe anche essere, per l'Amministrazione, un ottimo investimento sicuro, continuativo e controllato in assoluta autonomia.

Tipologie di Attività proposte

| | |
|----------|---|
| A | Telefonia mobile |
| | <i>Analisi documentale</i> <ul style="list-style-type: none">- Analisi della documentazione tecnica relativa alle pratiche sanitarie di ogni singolo impianto già presente o in stato di richiesta depositata;- Analisi della situazione territoriale e classificazione dei siti di particolare attenzione, secondo una scala differenziata in livelli di campo elettromagnetico ammessi per ogni tipologia di area; |
| | <i>Pianificazione territoriale e calcoli previsionali</i> <ul style="list-style-type: none">- Simulazioni di installazione con rappresentazione dei livelli dei campi previsti, sia in pianta che in sezione;- Suddivisione dei piani per singolo gestore e visione generale dell'impatto elettromagnetico;- Indicazioni circa i parametri di esposizione e gli obiettivi di qualità da perseguire;- Stesura di tutta la documentazione tecnica sia su supporto cartaceo che informatico, compatibile con i programmi software utilizzati negli uffici tecnici comunali. |
| B | Misure e monitoraggio periodico ed in continua |
| | <ul style="list-style-type: none">- Verifica periodica, programmata, dei livelli di campo emessi dagli impianti/strutture installati e correlazione con i dati nominali dei sistemi. |
| | <ul style="list-style-type: none">- Monitoraggio in continua mediante centraline di acquisizione e trasmissione dati da scaricare direttamente su un sito internet messo a disposizione dal Comune; gestione e movimentazione delle centraline sul territorio secondo un piano concordato con l'Amministrazione comunale; gestione dei dati e rappresentazioni grafiche e/o tabellari dei dati acquisiti. |
| C | Seminari tecnici |
| | <ul style="list-style-type: none">- Incontri informativi rivolti a scolaresche, comitati ambientalisti e civici. |
| D | Predisposizione di un regolamento di localizzazione degli impianti |
| | <ul style="list-style-type: none">- Predisposizione degli atti istruttori tecnico-amministrativi per l'innesto della specifica disciplina delle installazioni telefoniche all'interno del Piano Regolatore Generale. |